

Network di imprese per crescere al Sud

Per crescere, le piccole e medie imprese del settore elettromeccanico hanno bisogno di fare sistema. «E soprattutto le imprese elettromeccaniche del Mezzogiorno — afferma Marco Zigon, 54 anni, presidente e amministratore delegato della Getra e delegato dall'Anie (Confindustria) per le tematiche del Sud — devono riuscire a costruire quel tessuto connettivo che non riesce a decollare. Il sistema confindustriale, e quello di categoria come l'Anie, sono ottimi veicoli per conseguire questo risultato».

L'Anie è la federazione dell'industria elettronica, elettrica ed elettromeccanica; la Getra produce soprattutto trasformatori industriali, dai macchinari di grande potenza per le centrali elettriche o per le li-

nee di alta tensione, fino ai trasformatori per la rete di trasporto e di distribuzione dell'energia elettrica.

L'azienda concentra l'attività in due stabilimenti, quello di Marcianise (Caserta) specializzato nella realizzazione dei trasformatori di grandissima e media potenza (10mila pezzi l'anno), e un secondo impianto in fase di avviamento a Pignataro per i trasformatori destinati alle reti locali di distribuzione della corrente. Inoltre c'è una sede specializzata nella progettazione e nell'ingegneria a Legnano (Milano), cioè nel cuore dell'industria elettromeccanica italiana che più ha sofferto della crisi del settore. «Uno dei problemi del Mezzogiorno — commenta Zigon — è la capacità di attirare personale, ma il settore della ri-

cerca e dello sviluppo si basa non sulla presenza fisica ma sull'attività dell'ingegno, e come dimostra il caso della sede di Legnano il lavoro può essere svolto in "remoto". Stiamo pensando altre forme di espansione verso i mercati asiatici, e quindi guardiamo verso India e Cina, Paesi in grande sviluppo dove le tecnologie di fascia alta sono molto appetite».

Proprio lo sviluppo tecnologico e la capacità di innovare sono la carta vincente dell'industria elettromeccanica italiana dopo la crisi sconvolgente degli anni scorsi. Ma per investire in attività immateriali come l'innovazione bisogna avere le spalle larghe, e «il Mezzogiorno — conclude Zigon — ha sì numeri significativi in termini di occupati e fatturato, ma la struttura industriale è caratterizzata soprattutto da microaziende che, per poter rimanere sul mercato, devono crescere, devono fare sistema e così sviluppare la ricerca».

J.G.